

## Maxi sequestro di eroina

E' della Guardia di finanza di Messina uno dei colpi più grossi sferrati ai "corrieri" di sostanze stupefacenti negli ultimi anni. Gli uomini del colonnello Arturo Mascolo - sotto le direttive del capitano Nicola Costa, comandante della Compagnia - sono riusciti infatti a sequestrare 540 grammi di eroina purissima per un valore sul mercato che, una volta tagliata, avrebbe fruttato agli spacciatori oltre i 300.000 euro (circa 600 milioni delle vecchie lire). In manette è finito il trentunenne Fabrizio Vicino, rinchiuso nel carcere di Gazzi con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti. Sul giovane accertamenti eseguiti alle fiamme gialle nell'immediatezza del fermo hanno rivelato che si trovava già sottoposto all'obbligo di soggiorno nel Comune di Palagonia (in provincia di Catania): misura che gli era stata notificata dagli uomini della polizia anticrimine della cittadina etnea. Al vaglio degli inquirenti vi è ora la posizione di un tassista messinese essendo emerso nelle indagini che l'uomo, in altre precedenti occasioni, avrebbe trasportato il trentunenne nei suoi spostamenti e negli incontri con gli spacciatori. Cosa che doveva fare anche prima dell'intervento della Guardia di finanza, tanto che era già arrivato dove indicato da Vicino per accompagnarlo, presumibilmente, nel luogo dove la droga doveva essere ceduta.

Il servizio è scattato nel tardo pomeriggio di giovedì nei pressi della stazione ferroviaria e ha visto anche l'intervento delle unità cinofile della locale Compagnia della Guardia di finanza. I militari, individuato il sospetto, lo hanno sottoposto a perquisizione personale dopo che l'uomo era stato "puntato" dal pastore tedesco "Dacia". E i sospetti delle "fiamme gialle", avvalorati ancor di più dal comportamento nervoso del giovane che alla vista dei militari aveva cominciato a fare diverse telefonate con il proprio cellulare come se volesse informare qualcuno dell'"imprevisto", si sono rivelati fondati quando è saltata fuori l'eroina, pressata in un pacchetto chiuso con del nastro isolante nero e nascosta in un sacchetto di cellophane. Interrogato dagli uomini del Comando provinciale, Vicino ha dichiarato di aver acquistato la "polvere bianca" nel nord Italia (presumibilmente in Lombardia) e di aver ricevuto il compito di consegnarla. A chi, e dove, non ha però voluto rivelarlo.

Nel corso dello stesso servizio sono stati anche denunciati a piede libero due persone per detenzione di droghe leggere.

Oggi il gip Paolo Barlucchi interrogherà Vicino nella casa circondariale alla presenza del legale di fiducia.

**Giuseppe Palomba**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**